

Incostituzionale il riclassamento?

di Corrado Sforza Fogliani*

Con ordinanza n. 1471/16 del 16.12.'16, la Commissione tributaria regionale del Lazio, sede di Roma, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 335, della legge n. 311 del 2004. Si tratta della norma che consente ai Comuni di richiedere all'Agenzia del territorio (ora delle entrate) la revisione parziale del classamento delle unità immobiliari di proprietà privata site in microzone comunali, per le quali il rapporto tra il valore medio di mercato individuato ai sensi del regolamento di cui al d.p.r. n. 138 del 1998 e il corrispondente valore medio catastale ai fini dell'applicazione dell'Ici (ora Imu-Tasi) "si discosta significativamente dall'analogo rapporto relativo all'insieme delle microzone comunali". Secondo i giudici, la norma si porrebbe in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, "perché il singolo contribuente si troverebbe irrazionalmente esposto a rivalutazione del proprio bene in relazione alla significativa rivalutazione di beni altrui sol perché situato in una microzona oggetto di attenzione da parte del Comune, con disparità di trattamento rispetto ad altre microzone pur significativamente da rivalutare ma non oggetto di richiesta da parte del Comune medesimo all'Agenzia del territorio"; con l'articolo 53, "poiché un riaccatastamento di una serie di edifici collegato ai soli valori di mercato di zona e senza modificazioni nella realtà si porrebbe inevitabilmente in contrasto con la capacità contributiva dei singoli"; con l'articolo 97, "in quanto la rivalutazione massiva non assicura né il buon andamento né l'imparzialità dell'amministrazione colpendo indiscriminatamente tutte le unità immobiliari (di una determinata zona) senza alcuna verifica concreta del singolo bene". Il testo integrale dell'ordinanza è scaricabile dal sito www.confedilizia.it. Si sottolinea che un eventuale giudicato della Corte costituzionale positivo per il contribuente avrebbe effetto – com'è noto – per i rapporti con l'Agenzia delle entrate in materia ancora aperti (cioè, non chiusi per rinuncia ai ricorsi, o per decisioni sfavorevoli impugnate e così via). Tanto si segnala dato che è prevedibile – ad oggi – che la Consulta si pronunci non prima dell'inizio del prossimo anno.



@SforzaFogliani

*presidente Centro studi Confedilizia

inserito in data 22.9.2017